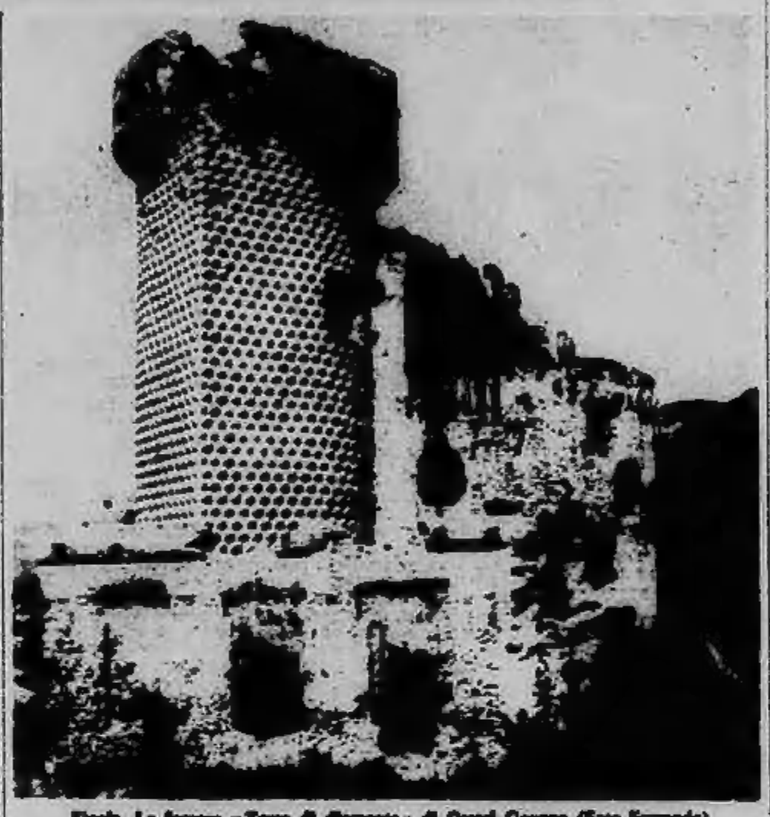
Una splendida zona della Riviera di Ponente

E' possibile il rilancio turistico del Finalese

Può offrire al visitatore italiano e straniero molte attrattive, ma nessuno se ne preoccupa - Lo splendido incontaminato parco delle Manie e le grotte preistoriche



Finale. La famosa «Torre di diamante» di Casal Govone (Foto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 10 giugno.

Il Finalese è un comprensorio unico nel suo genere: certe sue caratteristiche naturali potrebbero costituire le premesse per un rilancio in grande stile dell'attività turistica in agonia. Ma nessuno sembra rendersi conto che Finale, a differenza di altre stazioni balneari della Riviera, ha un patrimonio immenso da valorizzare e da offrire al turismo italiano e straniero come alternativa ai tradizionali mare e spiaggia. Si ha l'impressione cioè che quel grosso volume di storia e di civiltà che è Finale Ligure, debba essere sfogliato soltanto da pochi privilegiati specialisti.

Non si spiega altrimenti la ritrosia degli enti preposti a far conoscere al turista le numerose caverne di cui il Finalese è ricco. Le giustificazioni sono sconcertanti: *«Non possiamo correr il rischio che anche qui giungano frotte di sfaccendati e cassino danni irreparabili»*. Così si preoccupano di celare l'ingresso di nuove caverne, eventualmente scoperte e riesce persino difficile sapere, con certezza, quante siano le spelonche preistoriche della zona. Quelle censite, tuttavia, sono una sessantina.

L'appassionato di archeologia, in vacanza a Finale (ma anche il profano), se vuole visitare una grotta deve arrangiarsi da solo: correre il rischio di trovarsi la via sbarrata dal reticolato di una cava di calcare che si dirige verso la grotta delle Arene Candide, oppur di imbattersi in robuste recinzioni se raggiunge l'Arma delle Manie dove da tempo memorabile sono in corso lavori di scavo. Sono precauzioni comprensibili, ma ciò che riscontra non si capisce è perchè non si organizzino visite guidate (sorvegliate) alle principali caverne, durante il periodo estivo, almeno a quelle di più facile accesso.

Le Arene Candide e la Pollera hanno fama mondiale: in sette mesi e mezzo di scavi, alle Arene Candide, sono stati individuati otto grandi strati corrispondenti ai vari insediamenti dell'uomo dal paleolitico (30 mila anni fa) al periodo romano.

Al sottosuolo finalese sono interessati anche gli speleologi che stanno compiendo rilevamenti scientifici ed esplorativi: un'altra attività che dovrebbe essere seguita e appoggiata dagli enti turistici, preoccupati di trovar iniziative che propagandino Finale Ligure, notabile decaduta del turismo nazionale.

Perchè non indire, ad esempio, un convegno per la classificazione delle specie botaniche esistenti nell'altopiano delle Manie? Ne sono state contate fino a 600, ma mancano studi approfonditi per quello che eminenti esperti hanno definito *«uno dei più interessanti territori della Liguria»*.

La fauna finalese è degna di nota: l'elemento più vistoso, rintracciato proprio alle Manie, è la variazione Lacerta Lepida, il più grande sauro europeo lungo fra i 60 e i 90 centimetri. L'occasione più propizia, comunque, potrebbe esser data dal singolare accostamento fra il mare e la montagna. Sta prendendo impulso infatti l'alpinismo, disciplina inconsueta in un centro balneare, per l'intraprendenza di un gruppo di scalatori genovesi e praticata come severo allenamento sulle bastionate di roccia dell'entroterra che presentano difficoltà di quinto grado.

E poi la storia: nel Finalese lo studioso e lo studente possono trovare precisi riferimenti alla civiltà romana come la Pieve del Finale o i ponti sulla via Julia Augusta; alle devastazioni saracene; al Medioevo nel rione di Borgo sovrastato dal diroccato castello Gavone e residenza dei marchesi Del Carretto; alla dominazione genovese e a quella spagnola di cui restano a Marina imponenti vestigia monumentali; e all'impero napoleonico.

Forse l'azione di coordinamento e di divulgazione di questo patrimonio, che comprende anche pregevoli opere d'arte, potrà essere svolta dal complesso di «Santa Caterina» quando diventerà il centro culturale di Finale: ma i lavori di restauro dell'ex convento procedono a rilento per difficoltà finanziarie e la valorizzazione del comprensorio è affidata, per ora, alla sola benemerita biblioteca civica che ha promosso conferenze e dibattiti sull'argomento.

Per un esponente di «Italia Nostra» il professor Elvio Lavagna *«l'altopiano delle Manie con il promontorio di Portofino è rimasto una delle due isole di verde che si affacciano sul golfo ligure, ma il Finalese ha un patrimonio storico e archeologico che Portofino non possiede»*.

Stefano Delfino

Deciso dal Consiglio di Savona

Una strada dedicata alla strage di Brescia

Il cordoglio della città alle famiglie dei caduti La seduta è proseguita con la discussione sul piano regolatore e altri numerosi argomenti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 giugno.

(s.s.) Il consiglio comunale di Savona ha ricordato oggi, con un breve intervento del sindaco e con un momento di raccoglimento, le sette vittime del criminale attentato fascista di Brescia.

Dopo aver condannato il gesto terroristico ed espresso il cordoglio di Savona alle famiglie degli uccisi, il consiglio ha deciso all'unanimità di dedicare una strada ai sette caduti.

La seduta è quindi proseguita con una comunicazione del sindaco che ha illustrato l'accordo raggiunto tra i due gruppi della maggioranza (psi e pci) in merito alla riadozione del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese annullato dal consiglio di Stato per decorrenza di termini.

L'accordo, come noto, prevede l'assenso da parte dei due partiti di alcune proposte di modifiche da apportare al documento urbanistico avanzate dai socialisti in merito ai collegamenti con la Val Bormida ed i quattro portuali.

Ogni decisione al riguardo dovrà comunque essere presa entro la fine di luglio onde sottoporla alla verifica ed alla approvazione dei sette consigli comunali del comprensorio. Successivamente il consiglio ha dato il suo consenso alla trasformazione in auditorium della ex cappella del complesso scolastico di Montenotte.

La sala avrà una capacità di 250 posti (più altri 40 di emergenza) e potrà ospitare conferenze, spettacoli, proiezioni e concerti. In tal modo la città sarà finalmente dotata di una infrastruttura di cui da tempo sente la mancanza.

Accordo di massima alla Salco di Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 giugno.

(g. m.) La trattative per risolvere la vertenza sindacale alla Salco di Albenga, sono giunte a una svolta decisiva per la parte economica: ma l'azienda mantiene ancora la richiesta di licenziamento per 50 dipendenti. All'accordo di massima si è giunti domenica mattina, dopo che l'incontro del giorno prima aveva fatto registrare una brusca interruzione e lasciava prevedere una ripresa delle agitazioni dei 160 dipendenti.

Le parti sono state riconvocate d'urgenza ieri mattina nella sede comunale, presenti il sindaco, Alessandro Marengo, l'assessore regionale all'Industria, avv. Filippo Basso e l'ing. Giancarlo Garassino per l'amministrazione provinciale di Savona. La Salco era rappresentata dall'amministratore unico, Franco Salimbene, il personale dal consiglio di fabbrica e da esponenti della segreteria provinciale dei metalmeccanici. Alcuno e Codazzi. I miglioramenti economici concordati ammontano a 12.000 lire mensili che gli operai percepiranno gradualmente, 5000 lire dal primo luglio prossimo, 3000 lire dal primo gennaio del '75; le rimanenti 4000 lire verranno scomputate o corrisposte con un premio annuo di produzione di 194 mila lire.

Entro qualche giorno i dipendenti della Salco percepiranno anche lo stipendio del mese di maggio, non ancora pagato poichè — secondo quanto sostiene l'azienda — la disponibilità di cassa sono subordinate alla consegna di forniture alla clientela. La Salco produce serre metalliche ed impianti per l'agricoltura.

Questo alla richiesta di licenziamento o di collocazione in cassa integrazione per una parte del personale, i componenti del comitato di fabbrica si dimostrano ottimisti e ritengono che il problema sia superabile con il ritorno al normale ritmo di lavoro o eventualmente con interventi della Regione.

Al lavoro il consiglio di quartiere

I mali del vecchio contro "radiografati" a Savona

Un'indagine durata alcuni mesi ha stabilito che nella città "storica" vivono numerosi anziani, molti immigrati e disoccupati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 giugno.

(s. s.) Nell'autunno dello scorso anno iniziava la sua attività il comitato promotore del consiglio di quartiere della «città vecchia»: un quadrilatero compreso tra via Gramsci, via Paleocapa, via Manzoni e via Pietro Giuria, che racchiude la zona più caratteristica della città (forse anche la più abbandonata) con i suoi caruggi, le sue case addossate, i suoi nobili palazzi, le sue torri.

Un agglomerato, quindi, di malandati edifici e di enormi problemi che, malgrado l'esistenza di un piano particolareggiato, non sono stati ancora nè studiati a fondo, nè affrontati.

Della città vecchia, dei suoi abitanti, delle sue esigenze sino a ieri non si sapeva nulla o quasi nulla: a tale carenza ha posto fine il comitato provvisorio del consiglio di quartiere che ha svolto in questi mesi una serie di indagini di natura socio-economica che gli hanno consentito di redigere una «scheda» non completa ma sufficientemente indicativa della vecchia Savona.

Casa per casa, porta per porta, i membri del comitato (Emilia Bramante, Maria Santelli, Elena Fedi, Franco Francieri, Luciano Moretto, Lorenzo Rondini, Nanni Rebagliati, Don Mario Genta, Carlo Varaldo, Piero Francieri, Fausto Ruggeri e Giulio Stefoni) hanno recapitato i moduli di un censimento riguardante tutti gli aspetti del problema ed ora i dati raccolti sono in fase di elaborazione.

«Un dato importante — osserva il geom. Luciano Moretto — è quello riguardante la composizione della popolazione. Un'alta percentuale degli abitanti è data, infatti, dagli immigrati, in maggiore parte manovali e disoccupati, tutti in condizioni economiche assai precarie».

Per rendere più capillare e diversificata la sua attività, il comitato ha formato alcune commissioni e precisamente quelle per l'assistenza agli anziani, scuola e scultura, sanità, assistenza generale, viabilità ed igiene, urbanistica e salvaguardia del centro storico.

Quest'ultima commissione ha già proceduto allo studio di una ipotesi risolutiva per la disciplina della viabilità: s'è decisa un'area pedonale che domani sarà presentata alla giunta comunale. Nel quadro di questa azione, il comitato sollecita il potenziamento dei servizi pubblici, la creazione di parcheggi e la eliminazione dello «scandalo» delle auto in sosta che soffocano, letteralmente, gli accessi alla città vecchia.

Tra le rivendicazioni prioritarie del quartiere c'è l'attuazione del piano particolareggiato, unico strumento ritenuto in grado di porre rimedio alle disastrose condizioni di molti edifici e rendere finalmente abitabile la vecchia Savona che oltre ad essere patrimonio storico ed artistico di tutta la collettività è anche un patrimonio edilizio da non sottovalutare.

Ci sono, inoltre, richieste minori ma non per questo meno importanti: la derattizzazione, il rifacimento della rete fognatizia, l'immediato sgombero del deposito di rottami all'aperto situato vicino alla Torre del Brandale, la creazione di zone verdi, la rimozione dei detriti da via Quarda Inferiore, la rimozione delle macchine abbandonate nella zona del porto, l'installazione di cestini per la carta ed un miglior servizio di nettezza urbana.

Un'altra richiesta riguarda il rifacimento del tetto della pinacoteca comunale che ogni qual volta piove viene letteralmente allagata. Il comitato propone il trasferimento della quadreria nella sede attuale della biblioteca non appena questa verrà portata nel complesso di Monturbano.

Domani sera alle 21, nel salone della «A Campanassa» si svolgerà l'assemblea generale del quartiere alla quale il comitato riferirà sull'attività svolta. Quindi si passerà all'esame dei problemi dell'importante rione.

A Savona e provincia

Il servizio notturno di guardia medica

Interessa 185 mila assistiti dell'Inam - Per avere un medico basta telefonare al "113"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 giugno.

(s. s.) In gran parte della provincia di Savona è entrato in funzione il servizio di guardia medica notturna che interessa i 185 mila assistibili dell'Inam.

Il servizio, che funziona da oggi alle 7 del giorno 12 e dalle 22 del 14 alle 7 del 15 giugno, ha raccolto l'adesione di molti medici sia di Savona che della provincia. Per avvalersi della guardia medica notturna, gli assistibili residenti nel capoluogo debbono telefonare al 113. L'addetto al centralino provvederà all'invio del primo medico di turno che si renderà disponibile. Per gli altri comuni i sanitari di turno sono:

Comuni di Alassio e Wellaro: dottor Ivano Amadei, telefono 598.042; **Andora**: dottor Giovanni Moreno, telefono 85.019 e Armando Piccarelli, telefono 85.091; **Stellanello, Testico, Casanova**: dottor Giacomo Giordano, Stellanello, telefono 88.217; **Bardino e Magliolo**: dottor Elio Forasso, Finale Ligure, telefono 62.185; **Bardineto e Calizzano**: dottor Gigi Fontana, telefono 780.086; **Borgio, Cervere e Pietrave**: dottor Franco Gallo, telefono 31.058; **Calice Montenotte**: rivolgersi alla Croce Bianca, telefono 564.027; **Calice Ligure e Rialto**: dottor Alberto Casati, telefono 63.439; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Ciasso, Erli e Zuccarello**: dottor Franco Valro, telefono 52.097;

Celle Ligure: dottor Ezio Franza, telefono 990.090 e dottoressa Bruna Vandelli, telefono 990.024; **Cengio e Cosseria**: dottor Emilio Cavagnaro, telefono 55.023; **Dego**: dottor Giorgio Scorza, telefono 37.102; **Giusvalla, Mioglia e Pontevero**: dottor Tommaso Balestri, telefono 70.813; **Laigueglia**: dottor Aquilmido Ugo, telefono 69.855 e dottor Giuseppe Giuliano, telefono 69.054; **Millesimo e Roccavignale**: dottor Sergio Bellone, telefono 56.023; **Murialdo**: dottor Francesco Vallone; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: dottor Claudio Stettini, telefono 748.031, dottor Antonio Giorgo, telefono 745.506, dottor Emilio Tassistari, telefono 745.304; **Omegna e Piodio**: telefono 56.025.

Stella: dottor Daniele Fongione, telefono 72.131; **Stella**: dottor Vittorio Giannini, telefono 70.003; **Toirano Balestrino e Boissano**: dottor Domenico Costanta, telefono 98.135; **Urbe**: dottor Giulio Zunini, telefono 726.024 e dottor Carlo Fongione telefono 726.032; **Vado Ligure**: dottor Armando Formenti, telefono 803.308; dottor Arturo Zecca, Savona, telefono 801.367; **Varazze**: dottor Giuseppe Botta, telefono 96.571.

Villanova, Arnasco e Garlenda: dottor Mauro Di Girolamo, Villanova, telefono 58.904; **Ortovero, Onzo e Vendone**: dottor Luigi Bado, telefono 561.033.

Le indagini dei carabinieri a Finale

Collezionisti truffati da falsari con le copie di quadri d'autore

Denunciate tre persone - Falsificati dipinti di Casinari, Lam, Guidi e Fontana

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 10 giugno.

(s. d.) Una truffa in grande stile ai danni di alcuni collezionisti liguri e piemontesi di opere d'arte moderna è stata scoperta dai carabinieri della sguadra di polizia giudiziaria di Finale Ligure: il valore dei quadri spacciati per dipinti di noti pittori, come il cubano Wilfredo Lam e gli italiani Bruno Casinari, Guidi, De Mitri, Fontana e Per... supera i 30 milioni di lire. Tre persone sono state denunciate per truffa aggravata, continuata e falso in opere d'arte.

Sono Giovanni Zunino, 40 anni, originario di Genova, ma domiciliato a Borghetto S. Spirito presso il condominio San Carlo; Giovanni Baratta, 34 anni, residente ad Asti, corso Dante, rappresentante di commercio; Salvatore Russo, 34 anni, pure residente ad Asti, via Astesano 5: quest'ultimo si è reso responsabile anche di emissione di assegni a vuoto. Una quarta persona, Silvio Gamberali, 57 anni, residente a Savona, via Monchello 6, pellicciaio, dovrà rispondere invece di tentata truffa e di falso.

Nei guai sono finiti anche Floriana Milanaccio, 42 anni, titolare della galleria d'arte «Floriana» di Fossano, ivi residente, viale Mellano 19, presunta responsabile di ricettazione, ed Angelo Galeazzo, 45 anni, residente ad Alba, via Belli 12, dove possiede l'omonima galleria, denunciato per incauto acquisto.

Le indagini, piuttosto laboriose, hanno preso l'avvio da una denuncia dell'impresario edile di Pietra Ligure, Aldo Alcardi, di 49 anni, via Battisti, il quale aveva venduto tre quadri del pittore savonese Eso Peluzzi al Baratta che, insieme con lo Zunino e il Russo, aveva dichiarato di essere intenzionato ad aprire una galleria d'arte a Sanremo.

Al momento di pagare i quattro milioni pattuiti, il rappresentante aveva consegnato all'impresario due assegni intestati al Russo, presentati all'incasso, erano però risultati scoperti. Rintracciato ad Asti il Baratta si è giustificato accusando lo Zunino. I carabinieri di Finale Ligure, dopo lunghi appostamenti notturni, sono riusciti a sorprendere il trafficante genovese a Borghetto e ne hanno perquisito l'abitazione nella quale hanno trovato numerose opere di Casinari, Guidi, De Mitri e Fontana. I quadri dei primi due sono stati dichiarati falsi dagli artisti, mentre quello di De Mitri, autentico, era stato venduto a Rosa Spinardi, una collezionista di Alba, per mezzo milione di lire e successivamente ripreso con uno stratagemma. Per quanto riguardava le opere di Eso Peluzzi, lo Zunino dichiarava di averle cedute per alcuni milioni di lire alla galleria Floriana di Fossano ed alla galleria Galeazzo di Alba. Gli inquirenti scoprivano, sempre nel Finalese, un illecito traffico di quadri smerciati a prezzi elevati con la firma di Wilfredo Lam. Uno di questi, venduto ad un esercente di Pietra Ligure, Tito De Petrini, è stato riconosciuto falso dal pittore cubano, poichè l'originale, che non ha prezzo, si trova al museo d'arte moderna di Vienna. Altri due erano stati venduti dal Gamberali ad un fotografo finalese, Vittorio Regis, esperto d'arte, il quale a sua volta li aveva ceduti allo stesso Alcardi e ad Empelio Rebonato, impresario edile di Finale Ligure. Il Regis, convinto che le opere fossero autentiche, le aveva acquistate, dopo averle fatte stimare presso il laboratorio di un incorniciatore locale, Umberto Morelli, sito in via Generale Arnaldi, dove il pellicciaio li aveva abilmente sistemati sapendo che era frequentato da numerosi collezionisti del luogo.

Ponte pericolante chiuso ad Albenga

Albenga, 10 giugno.

(g. m.) Dalle 17 di ieri è chiuso al traffico il ponte in ferro dell'Aurelia che scavalca il fiume Centa tra regione Vadino e il centro d'Albenga: vi sono serie minacce di crollo. Il traffico sulla statale si svolge senza difficoltà sulla tangenziale a monte dell'abitato. Quello interno invece viene incanalato da regione Doria alla tangenziale per raggiungere via Torino. Non potendo percorrere il ponte, gli automobilisti dovranno compiere una deviazione di circa due chilometri per raggiungere il centro cittadino. Le difficoltà maggiori si profilano per gli abitanti del popoloso rione di Vadino, a levante dall'abitato: possono transitare soltanto a piedi o in bicicletta.

La chiusura del ponte sul fiume Centa è stata disposta con effetto immediato da un'ordinanza del sindaco Alessandro Marengo, su disposizione del Genio civile

Finiti in pretura quattro noti costruttori edili

Hanno costruito senza licenza una casa con sei alloggi in più

Lo scandalo a Savona riguarda il complesso "Camelia" nella zona Fornaci - Assente inaffidabile in sede tra gli avvenuti della difesa - Il pretore - L'udienza è stata sospesa e rinviata a luglio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 giugno.

Udienza burrascosa, stamane, in pretura: quattro noti personaggi edili savonesi, l'architetto Lucio Lorenzetti, il dottor Giorgio Spagnesi, amministratore della S.p.A. «Edil Domus», il direttore tecnico della stessa società, geometra Pietro De Francisco e l'imprenditore Aldo Gonella, erano imputati di aver costruito, senza licenza, sei appartamenti, su un terrapieno destinato a cantina tre garage ed un locale dove sono alloggiate le caldaie per il riscaldamento, in uno dei più moderni edifici di Savona: il complesso «Camelia» di via privata Serenella, nella zona residenziale della «Fornace». Il palazzo è ogni di sei piani mentre è stata rilasciata la licenza edilizia per tre soli piani.

Le nubile di Savona che è al centro dello scandalo

Durante l'interrogatorio dei testi — una decina in tutto — si è subito delineata la difesa dei primi tre imputati (il Gonzella era patrocinato dall'avvocato Piero Scarpa) sostenuta dagli avvocati Silvio Dian ed Erino Lombardi: *«L'architetto Lorenzetti ha diretto i lavori soltanto per la parte lecita; il dottor Spagnesi, che aveva delegato per la parte tecnica il geometra De Francisco, era da considerarsi estraneo al presunto abuso edilizio, mentre quest'ultimo, per ammettendo i fatti, avrebbe ordinato l'edificazione della parte contestata, ad operai dell' "Edil Domus" e non del Gonzella, perchè la volumetria dell'intero edificio sarebbe inferiore a quella indicata dalla licenza edilizia»*.

Proprio questo tentativo di addossare la responsabilità degli imputati ha costretto il pretore amarcio, avvocato Roberto Laura, ad insistere durante l'interrogatorio di un teste, al fine di accertare se effettivamente il dottor Spagnesi fosse all'oscuro dei reali lavori abusivi eseguiti. Come amministratore non poteva — pensava il pretore — ignorare l'avvenuta edificazione di tre piani in più il cui costo è di decine di milioni. Tagliata la parola di una collinetta la cantina dell'edificio avrebbe dovuto sorgere dietro ad una sorta di muro eretto ai piedi del palazzo, senonchè alcuni mesi or sono, dopo che tutti gli appartamenti erano stati venduti, parte di quel muro è stato abbattuto e, come d'incanto, erano spuntati i sei nuovi alloggi, con eleganti poggioli allineati nei tre piani che hanno sostituito il muro di sostegno del terrapieno.

L'atteggiamento ostile del pretore non è piaciuto ai due avvocati Dian e Lombardi per cui ne è nato un violento battibecco (il tono alto e concitato delle voci s'è udito nei corridoi del palazzo di giustizia), tale da indurre il pretore a sospendere l'udienza per una ventina di minuti. Al suo rientro in aula il dottor Laura, deciso ad acquisire agli atti anche la licenza edilizia, ha rinviato la discussione, che si preannunciava piuttosto accesa, al 6 luglio prossimo. Se la colpevolezza degli imputati venisse provata potrebbero subire una condanna sino a sei mesi di reclusione. Rimane la possibilità che il sindaco, cui compete la responsabilità su tutta l'attività edilizia nel comune, possa in sede civile richiedere ai costruttori un forte indennizzo sotto forma di ammenda o, addirittura, l'abbattimento della parte costruita abusivamente.

Renato Olivieri

Festeggiati i 50 anni della società Campanassa

Savona, 10 giugno.

(s. s.) La società «A. Campanassa» ha festeggiato, ieri, nel salone del Palazzo dell'azienda, il 50° di fondazione.

Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità, tra le quali il prefetto, dottor Aldo Principiata, ed il sindaco, dottor Carlo Zanelli, che ha tenuto il discorso celebrativo.

Subito dopo hanno parlato il presidente, Pasquale Brunetti, e lo storico Nicolò Bellio che ha presentato una riedizione del libro sulla torre del Brandale di Poggio Poggi.

Le celebrazioni del cinquantenario proseguiranno domenica prossima con la premiazione dei partecipanti al concorso di poesia dialettale «Beppin da ca» vinto dal savonese Zio Castelli. Seguono, nella graduatoria, Ezio Viglione di Savona e Santino Bruno di Alassio (secondi ex aequo), Livia Bernat e Agostino Sguerso, entrambi di Savona.

Un permesso di costruzione richiesto nel 1970

Diffida al sindaco di Savona per una licenza non concessa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 giugno.

(s.s.) Per il mancato rilascio di una licenza edilizia si profilano «guai» giudiziari per il sindaco e per il comune di Savona. Un atto di diffida è stato consegnato, infatti, all'amministrazione comunale da un ufficiale giudiziario del tribunale di Savona, per conto del geometra Maurizio Quagliolo, presidente dell'Ordine dei geometri della provincia di Torino.

Con tale diffida si invita il sindaco, Zanelli, a provvedere al rilascio di una licenza edilizia richiesta nel giugno del 1970 ed all'approvazione di un piano di lottizzazione di terreni presentato nel 1963 e aggiornato nel 1967.

Il geometra Quagliolo avverte, inoltre, che trascorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla notifica dell'atto (avvenuta il 3 giugno scorso) ricorrerà al presidente del Consiglio di Stato con riserva di adire all'autorità giudiziaria ordinaria per il risarcimento dei danni e di esercitare ogni più opportuna azione ed iniziativa anche in sede penale sia nei confronti dell'amministrazione civica che del sindaco.

La vertenza si riallaccia alla recente sentenza del Consiglio di Stato che, accogliendo due ricorsi presentati dallo stesso geom. Quagliolo, ha dichiarato illegittimo l'atteggiamento dell'amministrazione comunale in merito alle due pratiche edilizie ed annullato, per decorrenza di termini, il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese.

Nell'agosto del 1970 il sindaco aveva respinto la domanda presentata nel giugno dello stesso anno dal geometra Quagliolo per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in località Ranco così come previsto dalla convenzione di lottizzazione regolarmente stipulata con il Comune nel giugno del 1967.

Il sindaco, a giustificazione del diniego, adduceva il contrasto con le previsioni del piano intercomunale approvato nell'aprile del 1970 (ciotre anni dopo la convenzione) che aveva vincolato l'area interessata dalla costruzione Quagliolo a zona agricola con destinazione a pubblici servizi.

Inoltre, nell'agosto del 70, il sindaco comunicava al geometra Quagliolo che un altro piano di lottizzazione riguardante terreni situati in località Zerbino doveva essere adeguato al piano intercomunale.

L'interessato si rivolgeva allora al Consiglio di Stato che annullava, per vizi di legittimità, sia il piano regolatore intercomunale sia i provvedimenti edilizi, adottati dal Comune. Secondo il geometra Quagliolo, essendo la decisione del Consiglio di Stato passata ormai «in giudicato» il sindaco aveva l'obbligo di provvedere al rilascio della licenza edilizia per l'edificio di via Ranco e all'approvazione del piano di lottizzazione della località Zerbino, trattandosi di iniziative pienamente conformi alle norme urbanistiche vigenti nel territorio comunale e non potendosi più fare riferimento al piano regolatore intercomunale annullato dal Consiglio di Stato.

Non avendo il sindaco adempiuto a tale obbligo, il geometra Quagliolo ha ritenuto di inviare la diffida minacciando il ricorso al Consiglio di Stato e alla magistratura ordinaria.

4·000·000 di TV a colori Philips in Europa

I TV color Philips presentano accorgimenti di avanguardia, tra i quali il cinescopio a 110°

dal bianconero al colore con

PHILIPS TVcolor

SPERATI
SAVONA - via Manzoni 46 r
Esposizione: piazza Sisto IV 15 r

La sconfitta di Seregno fatale al Savona

Biancoblù verso l'addio al campionato di serie C

Per salvarsi dalla retrocessione la squadra dovrebbe superare domenica al Bacigalupo il Padova e il Clodia essere battuto in casa dal Seregno - Solamente in questo caso, l'undici di Mino Persenda si salverebbe grazie alla miglior differenza reti

Nostro servizio particolare

Savona, 10 giugno

La sconfitta di Seregno (2-0) significa, in pratica, per il Savona l'addio alla serie C. La matematica concede ancora qualche possibilità ai biancoblù, ma nessuno, ormai, spera nel miracolo. Il campionato di Mino Persenda e dei suoi ragazzi, mai come quest'anno fatto di speranze e delusioni che si sono alternate incessantemente, è finito quando l'arbitro Sancini ha fischiato la fine di Seregno - Savona.

Due punti praticamente incolmabili, se si considera che mancano solo nove minuti al termine del torneo, dividono i biancoblù dal Clodiasottomarina, che occupa il quart'ultimo posto della classifica, dove c'è la salvezza. Derthona, Triestina e Savona, tre formazioni che hanno una storia nel mondo dei semiprofessionisti, e non solo in quello, finiscono in serie D. Per capovolgere l'esito del campionato, il Savona dovrebbe battere al Bacigalupo il Padova, e il Clodiasottomarina essere superato in casa dal Seregno. In questo caso, grazie alla miglior differenza reti (— 12, 27 gol fatti e 39 subiti, contro —14, 27 fatti e 41 subiti), sarebbero i biancoblù a salvarsi.

Il Seregno ha giocato la partita con il Savona con volontà, grinta e determinazione: gli sportivi liguri si augurano che usi le stesse armi anche sul campo del Clodiasottomarina. Dopo il primo tempo, terminato 0-0, nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria dei padroni di casa. Nella ripresa, invece, la squadra di Angeleri ha preso il sopravvento, ha segnato due gol, colpito un palo, si è concessa il lusso di sbagliare un calcio di rigore.

Dopo la prima rete, realizzata da Fagnani al 19', è parso chiaro che gli ospiti non ce l'avrebbero fatta a rimontare.

Privi in attacco del goleador Panucci, squalificato, e del suo naturale sostituto, quel Pavoni che si appresta a far ritorno al Genoa, i biancoblù non avevano armi per andare a rete, né si poteva pretendere che il giovane Buscaglia e il rientrante Tuttino riuscissero a dar sufficiente peso ad una prima linea che durante tutta la stagione non ha mai brillato. Subito il gol, il Savona si è inginocchiato e non ha più saputo reagire con la dovuta forza. «*Speravamo di ottenere almeno un pareggio* — dice Mino Persenda —, *ma con l'attacco in quelle condizioni era quasi impossibile centrare questo obiettivo. Abbiamo cercato in tal, non si poteva pretendere di fare più*».

Quando a Savona sono giunti i risultati della Serie C, si è animata piazza Diaz, sede della società del circolo biancoblù. A molti è tornata alla mente un'altra retrocessione, quella dalla Serie cadetta alla C, ai tempi di Pratì, Furino, Gilardoni. Gli sportivi più anziani non hanno saputo celare l'emozione. Una retrocessione, anche se non inattesa, come questa, lascia il segno nella vita sportiva di una città.

Persenda, che del Savona è il primo tifoso, prima ancora di esserne l'allenatore, ha detto che questa settimana i giocatori ravvarono la preparazione come sempre, senza lasciare nulla al caso. Il popolare Mino è il più dispiaciuto di tutti della posizione in classifica della sua compagine, non sa darsi pace per la retrocessione ormai quasi certa. «*Non credo nel miracolo* — spiega —, *siamo condannati senza possibilità di appello. Lotteremo, però, fino in fondo, per poter uscire a testa alta dal Bacigalupo, anche se finiremo in quarta serie*».

I tifosi si chiedono quale sorte attenda il Savona. Dal punto di vista puramente economico, la retrocessione è un vantaggio, o uno svantaggio? «*Il sodalizio di piazza Diaz non era più in grado di giocare un torneo nazionale come quello della terza serie* — risponde il dottor Giovanni Delle Piane—. *E' meglio stare un paio di anni nella categoria inferiore, risanare il bilancio e quindi tentare nuovamente l'avventura in Co*. Non è dello stesso avviso Giuseppe Monti, dei fedelissimi biancoblù. «*Retrocedere è sempre un male, per una società di calcio* — ribatte —. *Il Savona va in D, ma non so se e quando riuscirà a risalire*».

Mario Bruna venderà tutti, o quasi, i giocatori migliori. Disputando la serie C avrebbe potuto tenerne qualcuno. Adesso punterà su una formazione giovane, che costi poco. Panucci andrà in settimana a Monza per le visite mediche; gli altri biancoblù più richiesti sono Bosc., Buscaglia e Bosca. Forse sarà la Sampdoria a venire in aiuto del Savona. In questo caso, ammesso che vengano risolte le grane dirigenziali, la formazione biancoblù avrà qualche possibilità di giocare una Serie D da primato.

Sandro Chiaramonti

Il Lanerossi si salva dalla retrocessione

Dal nostro corrispondente

Lanzo, 10 giugno.

(g. m.) I tifosi lanerossi hanno accolto con viva soddisfazione l'annuncio che i propri beniamini, con il pareggio ottenuto nella trasferta di Orta, hanno evitato la retrocessione nelle serie inferiori del campionato di calcio. Ma la fatto le spese la squadra piemontese Erg, battuta dalla Sarzanese, nettamente in quarta serie.

Germania via libera ai garofani?

Nostro servizio particolare

Sanremo, 10 giugno

(m. r.) Un calendario per l'esportazione dei garofani italiani in Germania è stato concordato nei giorni scorsi durante una riunione fra il console di Germania a Genova e il collega della Repubblica federale a Sanremo, invitati dal sindaco di Sanremo e dall'assessore alla floricoltura. Il problema si trascina da metà maggio per l'irrigidimento delle autorità tedesche che facevano distruggere in frontiera le partite di garofani italiani nelle quali veniva riscontrata la presenza della «tortrice» un insetto dannoso.

Dopo uno scambio di vedute, l'assessore Aserreto si è assunto l'incarico di redigere, di concerto con gli operatori e gli uffici pubblici interessati, un memorandum da inviare al console di Germania che lo inoltrerà al governo tedesco. La proposta più interessante è quella di concordare un calendario di esportazione. Gli esportatori italiani, dal canto loro, si impegnano ad irrorare in Germania soltanto merce perfettamente immune dalla «tortrice».

FINALE LIGURE — Romolo Valvassura, della società Garnieri di Savona, si è aggiudicato il primo Trofeo Mare Valle Aquila, gara motonautica di poppa con canna disputata nelle acque del porto e organizzata dalla società Valle Aquila di Finalborgo.

Le squadre C e A ai primi due posti

Savona: l'Italsider ha vinto il 5° Torneo interaziendale

Ricoverato con prognosi riservata Boccella (della Esso) che si è scontrato con il compagno Crimeni - Le formazioni delle finaliste

Savona. La squadra dell'Italsider che ha vinto il torneo interaziendale (Ferrando)

Dal nostro corrispondente

Savona, 10 giugno.

L'Italsider ha vinto il quinto torneo interaziendale, piazzando la formazione «C» al primo posto e la «A» al secondo posto. La finale per la terza e quarta posizione è stata vinta dalla Esso sulla Sabazia. Durante quest'incontro, il capocannoniere Bonello della Esso, si è scontrato con il compagno di squadra Crimeni. Bonello è stato ricoverato al San Paolo con prognosi riservata e poi trasferito al San Martino di Genova. Le sue condizioni sono in via di miglioramento. Crimeni è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Bonello, comunque si è aggiudicato la classifica dei cannonieri con 9 reti, seguito da Fiore della Sabazia con 8 e Minuto dell'Italsider «A» con 6.

Italsider C-Italsider A 2-1

Italsider C: Bonomi, Parro, Baldi, Griffo, Scavuzzo, Lisena, Imberti (Massimini).

Italsider A: Monaco, Garguilli, Minuto, Ottonello, Marconi, Briano, Ferraiuolo (Gibbone, Levratto).

Arbitro: Briano, di Carcare.

Le due squadre dell'Italsider hanno dato vita ad una finale cavalleresca e combattuta dal primo all'ultimo minuto, dimostrando di meritare i primi due posti della graduatoria. La partita è stata decisa da Scavuzzo in apertura del secondo tempo supplementare, con un gran gol di forza. I migliori in campo sono stati Scavuzzo, Ferraiuolo e i due portieri.

Esso-Sabazia 3-1

Esso: Crimeni, Bionello, Mares, Cappanera, Trinchero, Massimiani (Prefumo).

Sabazia: Frumento, Piera, Musso, Camporeggi, Trinchero, Susini, Provenzano.

Arbitro: Coppa, di Altare.

La Esso, fallito l'obiettivo della vittoria finale, è riuscita a classificarsi al terzo posto, mentre la giovane e combattiva Sabazia ha confermato di essere la rivelazione del torneo.

Migliorano, s'è detto, le condizioni di Lorenzo Bionello, 36 anni, che al 12' della ripresa, si è scontrato con Pier Franco Crimeni. Ha riportato un forte trauma cranico con infossamento. I due hanno battuto violentemente il capo uno contro l'altro intervenendo su una palla alta.

s. ch.

Il Garessio in corsa per il titolo regionale

Dal nostro corrispondente

Garessio, 10 giugno.

(b.b.) Il Garessio, vincitore del girone delle province di Savona e Imperia del campionato di calcio di seconda Categoria: ha battuto per 1-0 l'Avis Pondelife di Genova nella prima partita delle finali per l'assegnazione del titolo di campione regionale. Alle finali, oltre al Garessio, partecipano altre cinque squadre, l'Avis Pondelife e il San Fruttuoso di Genova, Rio Major, La Marinella-S. Gerolamo di La Spezia, vincitrici dei rispettivi gironi del campionato di seconda Categoria. Le sei squadre sono divise in due gironi, uno per il Garessio e le squadre genovesi, l'altro per le squadre spezzine. La finalissima tra le vincitrici dei due gironi si disputerà il 23 giugno.

La superiorità del Garessio è stata più netta di quanto non dica il risultato. Sostenuti a gran voce dal pubblico amico sono in massa allo stadio comunale di Garessio, i piemontesi hanno messo in mostra un gioco veloce con azioni da manuale che hanno messo in difficoltà gli ospiti. La rete della vittoria è stata ottenuta da Di Stefano. Un gol segnato da Fazio e inspiegabilmente annullato dall'arbitro e alcune occasioni clamorose fallite per precipitazione da parte delle punte garessine testimoniano la superiorità dei padroni di casa.

Bene domani ad Albenga

Il peso gallo Fabrizio contro lo spagnolo Lopez

Dal nostro corrispondente

Albenga, 10 giugno.

(g.m.) In attesa che si concludano le trattative del procuratore Rocco Agostino che intende organizzare a Genova un incontro di rivincita tra il campione europeo dei pesi gallo, l'inglese Clarke, e Salvatore Fabrizio, titolo continentale in palio (nello scorso febbraio, a Londra, l'inglese si impose su Fabrizio grazie ad un verdetto casalingo), il pugile genovese salirà mercoledì sera sul ring del Palasport di Albenga. Avversario di Fabrizio lo spagnolo Waldino Lopez. Il match è previsto sulla distanza delle otto riprese.

Saranno di scena anche i pesi piuma con un combattimento in sei riprese tra l'argentino José Sanchez e l'iberico Fernando Cabido. La riunione sarà completata da alcuni incontri valevoli per la fase regionale dei campionati italiani novizi. Ospite d'onore al Palasport, Bruno Arcari.

Farmacie

GENOVA — Centro Centrale, via Cairoli 2/r - Porta, via San Vincenzo 39/r, telefono 5 - San Vincenzo, piazza Acquaverde, via Roma 24/bis, Montebello, via Montello 20/r — Cavour, via Cavour 56/r — Principe, piazza Principe, Del Porto, via Gramsci 131/r, Campetto, via Milano 9/r — Circonvallazione, a Monte: S. Nicolò corso Firenze 37 — Fontane, Nervi, via C. Battisti 9 (tel. 52 S. del Rosario, via Monteverde, 14r — Albaro, S. Giorgio, v. De Gasperi 36r — S. Martino, via Piacenza 2/r — Foce, corso Italia 6/r — S. Francesco, S.S. del Monte, via G.B. Di Negro 31r — Marassi, Montegallo, via Monteallo 20r, Via Bobbio, via Struppa 2r — Sestri Ponente, via Cerusa 2r — Rapallo, via Mazzini 2 — S. Margherita, via Palestro 2 — Camogli — Amatore, via della Repubblica 1 — Savona — Boselli, via L. Cadorna, Pertusio, via Paleocapa, Portanova, via Nizza, via Montenotte 1 — Albenga — Ospedale, piazza del Popolo, Diano Marina, Piazza Dante — Imperia — Gentile, via Cascione, Oneglia, Belgrano — Diano Marina — Guglielmi, corso Roma — Sanremo — Matuzia, via Matteotti 69 — Ventimiglia — Merci, via Cavour.

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: La città verrà distrutta all'alba

ARISTON: Ring, il rappresentante deve uccidere

ASTOR: Il più sporco lavoro del mondo

AUGUSTEO: Riposo

CHIAFFARELLO: Un detective per un assassino

CORSO: Il Decameron proibito

GARIBALDI: Un detective per un assassino

NUOVO PALAZZO: L'uomo che uccise la morte

OLIMPIA: Operazione S. Gennaro

ORFEO: Il mercante di neve

RITZ: Mandingo Knockout

RIVOLI: Riposo

SMERALDO: Il caldo bacio di una vergine

UNIVERSALE: Qui Mussolini parla... Amore e pugni duri

VERDI: Riposo

TEATRO MARGHERITA: Stagione

Teatro Lirico di Luserna

RAFFAELLO - ODEON: Mio padre monsignore

ARISTON: Lo sbirro

ALCYONE: La moglie in vetrina

S. MARGHERITA LIGURE: - CENTRALE: Sesso in provetta

MIGNON: Operazione ginnasio

LUX: Riposo

CAMOGLI - ODEON: Mio padre monsignore

SAVONA

DIANA: Riposo

ELDORADO: Riposo

ARISTON: Il più sporco lavoro del mondo

ASTORI: Il poliziotto è marcio

MODERNO: Riposo

CAMBO: Riposo

CRISTALLO: Riposo

CRISTOFORO: Con le mani

DELLE ROSE: Tom Thumb e Pompon

CORALLO - ODEON: Emanuelle e Gilberto

ITALIA: Riposo

VARAZZE - VERDI: C'era una volta

ALBISSOLA CAPO - DORIA: La grande

ALBISSOLA MARE - MARCONI: La

VADO LIGURE - SAVOIA: Riposo

SPOTORNO - MIGNON: Un pezzo alla

FINALE LIGURE - VITTORIA: Per

PIETRA LIGURE - LOANESE: Riposo

LOANO - LOANESE: Riposo

PIERA - Riposo

ALBENGA - ASTOR: Riposo

AMBRA: Riposo

CRISTALLO: I due di Clinton

IMPERIA

CAVOUR: Riposo

ROSSINI: Riposo

AMBRA: Lo spaccone di Paolo Barker

DANTE: Riposo

COLON: Un detective per un assassino

BORDIGHERA - ZENI: La vedova inconsolabile

OLIMPIA: Riposo

REMO MARINA - DIANTE: Riposo

SANREMO - CENTRALE: America

SANREMO: Riposo

ORTEO: Riposo

METROPOLITAN: Il buio e nuovo

LUX: Riposo

ASTRA: Riposo

MIGNON: Riposo

RITZ: Riposo

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'ultimo

CERVO: Riposo

ALASSIO: Lo sbirro

S. MARGHERITA LIGURE: - CENTRALE: Riposo

MIGNON: Riposo

LUX: Riposo

CAMOGLI - ODEON: Riposo

LA SPEZIA

CIVICO: Riposo

ELDORADO: Riposo

MODERNO: Riposo

NUOVO ARGENTINA: Riposo

DIANA: Riposo

COLUMBIA: Riposo

MONTENEGRO: Riposo

CRISTALLO: Riposo

ASTRA: Riposo

SANTAMARGHERITA: Riposo

La Sanremese di Brenna protagonista d'un brillante campionato

Anche se hanno fallito l'obiettivo della serie D i biancazzurri non hanno nulla da rimproverarsi

"Vuol dire che ci riusciremo il prossimo anno" dice il presidente del club Angelo Amato - Il direttore sportivo Ventimiglia minaccia di dimettersi - I tifosi si lamentano degli arbitri: "In tutto il torneo ci hanno dato solo due rigori"

Bellantonio ha sciupato, a 30" dal termine dell'incontro, una favorevole palla gol

Dal nostro inviato speciale

Sanremo, 10 giugno.

«*Non abbiamo rimpianti, la società ha fatto tutto quanto era possibile e di conseguenza non ha nulla di rimproverarsi. Vuol dire che quello che non abbiamo ottenuto quest'anno cercheremo di raggiungerlo nella prossima stagione*». Ventiquattr'ore dopo, la delusione, la tensione, l'amarezza sono sbollite. Mario Ventimiglia, direttore sportivo della Sanremese, parla a mente e cuore sereni. E' riuscito a smaltire la gran rabbia di ieri pomeriggio sul «neutro» di Alassio. Non riuscendo ad andare oltre lo zero a zero con il Gruppo C, la Sanremese ha visto svanire proprio in prossimità del palo d'arrivo quella promozione in serie D che avrebbe ancora potuto giocarsi con la Sarzanese (la quale ha superato l'Erg per 1-0) domenica prossima con uno spareggio a Marassi.

Un dopopartita, quello di Alassio, che rimarrà a lungo nella mente dei protagonisti. Erano giunti in duemila da Sanremo, erano arrivati anche il sindaco Piero Parise, gli assessori Cavalli ed Asseretto, e tanti altri. Carletto Mantovani al 80' era bianco come un cencio, parlava a stento preso dall'affanno e dalla rabbia, non sapeva rendersi conto di come tutto un anno di speranze fosse svanito incredibilmente ancora a trenta secondi dal termine, quando Bellantonio ha sciupato la più facile delle occasioni per sbloccare il risultato.

Augusto Forzio continuava a guardare il cielo ed a stringersi la testa fra le mani. In qualche momento di calma riusciva: «*Non posso crederci, e non riesco a capire perché il Gruppo C abbia giocato con così tanta volontà e determinazione, quasi fosse lui a dover vincere il campionato*».

Adesso, comunque, la delusione è superata, e vi ha contribuito anche il presidente Angelo Amato il quale da Milano dove risiede (non aveva avuto il coraggio di assistere alla partita) ha detto: «*Una squadra da primato si costruisce in due o tre stagioni: noi più al primo tentativo siamo arrivati ad un soffio dal successo. Vuol dire che ci riusciremo il prossimo anno. L'importante è continuare sull'onda del ritrovato entusiasmo che ha contrassegnato tutto il torneo. Certo, dipenderà anche dagli amministratori pubblici: se confermeranno di voler aiutare la Sanremese continueremo con immutato fervore, altrimenti saremo costretti a rivedere i nostri programmi*».

Ecco, l'importante per la Sanremese è proprio sfruttare allo in fondo la ritrovata passione dei tifosi. Giovedì prossimo a Milano dovrebbe esserci una riunione del consiglio direttivo in preparazione all'assemblea dei soci. Prima, però, i dirigenti biancoazzurri chiederanno un abboccamento al sindaco Parise e alla giunta per sentire quali intenzioni nutre l'amministrazione pubblica nei riguardi del sodalizio calcistico.

Mario Ventimiglia, dal canto suo, sembra deciso ad abbandonare tutto per dedicarsi esclusivamente alla «Pigneto» ed evitare così anche le critiche dei figli Franchino e Marco oltre che i «mugugni» di mamma Renza. «*Adesso basta* — dice il direttore sportivo della Sanremese —, *di calcio non mi interessero più*». E a chi gli fa osservare che questi propositi li annuncia regolarmente a ogni fine di stagione, ribatte: «*E no, una volta o l'altra devo pur trovarla la forza di ritirarmi, altrimenti avrò la barba bianca e sarò ancora lì a mangiarmi il fegato perché, com'è successo quest'anno, in tutto il campionato abbiamo avuto a favore soltanto due rigori*».

Tra i tifosi c'è anche chi guarda le cose con maggiore serenità. Dice Titti Tudini: «*E' vero, gli arbitri non ci sono stati certamente a fianco, ma qualcosa dobbiamo rimproverarci anche noi. Quindici giorni fa, dopo il burrascoso pareggio interno con la Lavagnese che ci è costato la squalifica del campo, eravamo ormai rassegnati, credevamo che tutto fosse perduto. Poi, la domenica successiva, ecco l'incredibile, la Sarzanese che pareggia e ci fa raggiungere. A questo punto, con una partita ancora da disputare, tutto era ancora in gioco: bastava vincere ieri e poi ce la saremmo vedula direttamente allo spareggio di Marassi. Dopodiché, comunque finisse, non ci sarebbe stato nulla da recriminare. Invece abbiamo dovuto rinunciare a Gatti e Ventura, due atleti che non si possono concedere ad alcun avversario, e l'orgasmo ha fatto il resto*».

Ecco, forse è meglio archiviare in fretta il tutto e pensare all'avvenire. Questa stagione conclusa con una delusione ha lasciato anche qualcosa di positivo: il rinnovato e ritrovato entusiasmo degli sportivi e dei dirigenti.

Vittorio Preve

Il torneo di prima Categoria avrà uno strascico

Ventimigliese, Taggese e Finale sono in lizza per la promozione

Oggi a Genova si decidono le date degli incontri di spareggio

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 10 giugno.

(a. d.) Sono rimaste in tre nel Girone A e due nel Girone B a contendersi i due posti disponibili per lo spareggio con Navalcavi e Valdilocra che designerà le tre promosse in «cadetteria». I dirigenti di Ventimigliese, Taggese, Finale Ligure, Rivarolese e Little Club Italia dovranno trovarsi alla sede genovese della Lega tutte dilettanti domani alle 17.30 per definire date e modalità degli incontri di ballottaggio.

Mai il campionato di Prima Categoria aveva avuto una conclusione così incerta. Lo sprint dell'ultimo turno nel Girone A è stato visto da Ventimigliese, Taggese e Finale Ligure mentre le altre due squadre in lizza, Borghetto e Pontelungo, parecchio due a due si sono eliminate a vicenda. E' stato questo un incontro emozionante sul cui esito si riuniano le due compagini. I padroni di casa avevano l'obbligo di battere il Gallarate, che dall'andata ha conquistato il diritto della sicurezza.

Nonostante, alcuni ormai della vittoria imprevista invece per la decisione che ha colpito il portiere.

Ricordo l'azione Pittalis, stimolato protagonista della partita dopo un campionato ad alto livello con cinque reti all'attivo da terzino. «C'è stato per tutto l'anno molta carne al fuoco — dice — rimasto solo ai limiti dell'area. *La palla ha colpito Minoia, quindi ha carambolato sulla mia tempia e quindi, spiazzando il portiere Spensatello, è entrata all'incrocio dei pali*».

A Finale, invece, i giallorossi non hanno avuto problemi a superare con facilità (4-0) il rassegnato Andora. Sono bastati dieci minuti ai locali per passare in vantaggio con Dominici e raddoppiare con Bosio. Poi la squadra di Luciano ha dilagato imbastendo azioni di pregevole fattura e trovando il modo di scliparare con Aspesi il sesto rigore della stagione (terzo consecutivo).

Archiviata la vittoria, adesso si pensa al futuro. «*Ci preoccupa in particolare la Ventimigliese* — dice il presidente Rebonato —, *tuttavia stiamo attraversando un periodo di buona forma e riusciremo a creare qualche sorpresa anche in vista degli spareggi di ripescaggio in quarta serie. Speriamo comunque senza presunzione alla promozione*». Domani a Genova si discuteranno anche della scelta dei terreni per il ballottaggio. Taggese e Ventimigliese si prenderanno per l'Imperia, il Finale preferirebbe Albenga o Alassio. La decisione spetta però alla Lega.

I granata di Cerri hanno vinto a stento sull'Alassio segnando il gol decisivo soltanto su rigore. Altrettanto ha fatto la Taggese a Savona contro la Veloce: i nerazzurri sono passati in vantaggio a cinque minuti dalla fine con Sara in sospetta posizione di fuori gioco e hanno messo al sicuro il risultato proprio allo scadere con Nehuoff su rigore. Appaiate in vetta alla classifica anche Rivarolese e Little Club Italia nel Girone B dopo le vittorie di ieri sulla Libarna (3-0) e sul Don Bosco (1-0).

Un punto sul campo del Rapallo assicura al Varazze la salvezza

Nostro servizio particolare

Varazze, 10 giugno.

(s.ch.) Il Varazze è salvo. Il pareggio sul campo del Rapallo ha fruttato ai nerazzurri la permanenza in Promozione, mentre retrocedono Lunense, Sammargheritese, Lavagnese ed Erg, sconfitta dalla Sarzanese.

La squadra di Franco Lupi, pur priva di Torri e degli squalificati Biondet, Landolfa e Perata, ha tenuto in pugno la partita per tutti i 90 minuti. E' passata in vantaggio sul finire del primo tempo con un gol del giovane Vitali, quindi ha badato a controllare le sfuriate del Rapallo, senza scoprirsi troppo per non esporsi al contropiede avversario. I padroni di casa sono riusciti a pareggiare a un minuto dal termine, ma ormai il risultato, e di conseguenza la salvezza, era cosa fatta. Al Varazze bastava il pareggio per avere la matematica certezza di restare in Promozione e i giocatori di Franco Lupi sono riusciti a centrare l'obiettivo senza troppa fatica. «*Nelle ultime due partite* — dice il goleador Polimeno — *abbiamo riscattato le opache prestazioni che ci hanno portato in fondo alla classifica*».

I tifosi nerazzurri hanno tirato un sospiro di sollievo. Non partecipare al campionato di Promozione, che nella prossima stagione si presenta particolarmente interessante, sarebbe stato un vero peccato. La società di piazza Nazioni Unite dovrà fare i conti con il bilancio, ma avrà ugualmente modo di allestire una formazione di primo piano, all'altezza delle sue tradizioni.

Il Vado è stato sconfitto in casa dall'Arenzano per 2-1. Un gol di Crosa e una costante pressione offensiva, non sono bastati alla squadra di Arnaldo per vincere l'incontro e mantenere il quarto posto in graduatoria. I dirigenti della società rossoblù pensano già alla prossima stagione, quando l'obiettivo della promozione in quarta serie si farà ghiotto per l'ormai probabile presenza del Savona.

L'classifica finale: Sarzanese p. 44; Sanremese 43; Ovada 35; Arenzano 32; Vado, Arg. Arma, Rapallo e Gruppo C 31; Pontedecimo e S. Agostino 30, Varazze e Lunese 28; Erg 27, Lavagnese 22, Sammargheritese 21, Lunense 16.

A pallanuoto la "Rari Nantes„ di Imperia s'impone sulla favorita compagine di Pegli

Dal nostro corrispondente

Imperia, 10 giugno.

(c. c.) Nuova affermazione, la terza in otto giorni, della Rari Nantes Imperia nell'ultimo del campionato di serie C nazionale. La vittima di turno è stata ieri la R. N. Pegli, considerata una delle candidate alla vittoria finale. Come da anni andavano dicendo gli appassionati di nuoto locali, l'assistenza di una piscina si è così dimostrata essenziale per mettere a fuoco il valore dei pallanuotisti locali che non hanno ancora subito sconfitte giocando nella nuova attrezzatura natatoria, creata dal Comune nei giardini San Lazzaro.

Rispetto alle precedenti partite gli imperiesi hanno dimostrato un ulteriore miglioramento: se la direzione tecnica dell'allenatore Lagorio, ed i suggerimenti dell'esperto ex-nazionale Pizzorno, riuscirano ad eliminare talune residue imperfezioni di gioco dei pur bravi Mantero, Todiere, Bruno — conferendo anche maggiore velocità al ritmo generale di gioco — l'Imperia sarà pronta per disputare soltanto un onorevole campionato; potrebbe anche inserirsi nella lotta per la vittoria finale.

Ieri, poi, una delle partite precedenti, Pizzorno, con la costante minaccia dei suoi tiri fulminei, è apparso l'elemento determinante della partita, ma tutti i suoi compagni di squadra hanno validamente contribuito a sorvolare il pronostico che voleva favoriti i genovesi.

L'Imperia, partita velocissima, ha colto di sorpresa il Pegli fin dal primo tempo portandosi in vantaggio con due reti di Mantero e Todiere contro una segnata da Canepa. Partita nel secondo tempo con segnature di Pizzorno e Bradini e lotta serrata nel terzo tempo, il più critico della partita, salvato l'Imperia ha corso il rischio di disunirsi ed i genovesi, segnando con Repetto e Canepa contro una sola rete di Todiere, hanno rimesso la partita in parità per 4-4; il pareggio è stato conseguito dai Pegli proprio all'ultimo secondo di gioco per una ingenuità di Mantero dopo che, per un soffio, l'Imperia non aveva segnato.

La R. N. Imperia è esplosa nell'ultimo tempo, condotta dall'irresistibile Pizzorno che è andato a rete quasi subito con un gran tiro da lontano; ha pareggiato Iato Noria che, subito dopo, è stato espulso per un fallo su Pizzorno che ha così realizzato su rigore.

Alfa Romeo

DA OGGI IN PROVA
A SAVONA E ALBENGA
3 NOVITÀ ALFA ROMEO

Alfetta GT
Nuova Giulia Super 1300/1600
Nuova GT Junior 1300/1600

PRESSO LE CONCESSIONARIE

S.V.A.R.
Via Cimarosa 21
SAVONA
Tel. 803.196 7

GERINO s.n.c.
Via Aurelia - Nuova circonvallazione
ALBENGA
Tel. 51.498